

Notizie dal Castello



Antiche carte geografiche di Mazara del Vallo e del suo porto.

**Quel
misterioso
castello in
prossimità del
mare!**

**Nel 1072 il conte
Ruggero I d'Altavilla
prende possesso
della città di Mazara
del Vallo**

Conquistata la città, il Conte Ruggero pensò a fortificarla facendo costruire, sullo stesso tracciato delle mura precedenti, una nuova cinta muraria e un Castello rafforzato da torrioni, adibito al tempo stesso a struttura di difesa e a dimora di principi, sovrani e regine.

Le nuove opere difensive vennero ben presto messe alla prova dal tentativo di riconquista da parte dei Musulmani nel 1075.

Al comando di una flotta di 150 navi, il nipote del re di Tunisi, di nome Mokarta, sbarcava a Mazara e cingeva d'assedio il castello.

La fortezza resistette per circa una settimana, finché una schiera di cavalieri normanni, guidati dallo stesso Conte Ruggero, accorso in difesa della città assediata, riuscì a liberarla.

Dalla Storia

Lo storico Giuseppe Pitrè ha raccolto la memoria dell'evento.

*«Sugnu risortu a farivi sintiri
a soccu fici lu Conti Ruggeri,
amurusu di Cristu e di la fidi,
unitu a quattrucentu cavalieri.
Cc'era a Mazara tanti saracini,
Muarta sulu arzava li banneri.
Cci fu 'na guerra, sintistivu
diri. Persi Muarta, e cu vinciu?
Ruggeri.»*

Mazara centro del potere normanno

Mazara diviene, per un breve periodo, centro del potere normanno, tanto che il Conte nel 1097 vi convoca una delle prime Assise Parlamentari della storia!

Si trattò, inizialmente, di un parlamento itinerante,

rappresentativo delle tre realtà sociali: conti, baroni e clero.

La funzione era, oltre che consultiva, di ratifica dell'attività del Conte in merito a tasse ed economia.



Dalla Storia

Lo storico medievalista Glauco Maria Cantarella riferisce che lo stemma del conte Ruggero era «d'oro al leone rampante di nero».



Tra storia e storytelling

Giuditta d'Evreux

di Giada Ferro - Renda Caterina

Sono Giuditta d'Evreux, moglie del Signore di tutta la Sicilia! Ci siamo sposati a Mileto nel 1062. Quando lo vidi per la prima volta ero ospite nel monastero benedettino di Saint Evraul... è stato un attimo ma lo ricordo perfettamente! ... Anni dopo mio padre mi riferì che il Conte Ruggero I d'Altavilla mi aveva chiesta in sposa e dovevo raggiungerlo, ero spaventata e non vi nascondo che pregai per tutto il viaggio.

Oggi sono una donna felice.

La mattina mi sveglio appena i raggi del sole illuminano la stanza, le dame spostano le tende del letto a baldacchino e mi accompagnano nella sala dove trovo pronto l'uovo sodo e un succo di bacche. Oggi farò un giro in carrozza. La servitù ha già preparato per il bagno: ha riempito il catino d'acqua aggiungendovi dei petali di rose e piccoli fiori bianchi i gelsomini in arabo jasminum, indosserò un vestito di colore azzurro ed un velo dello stesso colore. Quando gli abitanti mi vedranno comprenderanno che ho gradito le ceste di rose e gelsomini che hanno fatto arrivare al mastio.

Mi piacerebbe uscire con le bambine ma non è possibile, stanno tutto il giorno con la dama Susanna che ha il compito di educarle.

Vivo in un grande e lussuoso castello circondato da dame e servitori ma mi sento sola.

La stanza delle dame è tutta per me all'imbrunire mi piace stare accanto al grande camino e alle luci delle candele lavoro al telaio.

Quando Ruggero è dal fratello Roberto io devo occuparmi di tutto, nonostante il mio coraggio e la mia determinazione non posso fare molto per il popolo; se mi affaccio dalla torre vedo la mia gente morire di fame e soffro!

Quando Ruggero è al castello sono più serena. Tutto torna come sempre: il Conte comanda, tutti obbediscono e la mia vita si ripete come un infinito déjà-vu.



Mileto 1062 -

Dalla Storia

Come scrive Goffredo Malaterra monaco e scrittore dell'impresa normanna << Giuditta fu accompagnata in Italia dove il promesso sposo l'attendeva con ansia >>.

Nasce Ruggero d'Aragona



di Miriam Asaro - Greta Apollo

Siamo Grazia e Rosa, dame agli ordini della contessa viviamo nel bellissimo castello.

Nel pomeriggio ci ritiriamo in una stanza ben arredata con la contessa Adelaide e le facciamo compagnia.

Giorni fa, al castello è arrivato il re di Napoli Federico III di Aragona e la regina Eleonora d'Angiò.

Quando scese il ponte levatoio capimmo che erano ospiti importanti infatti entrarono più di tre carrozze seguite da un gruppo di cavalieri.

Noi dame abbiamo avuto il compito di allestire la stanza per gli ospiti, la regina è in attesa del quinto figlio quindi abbiamo preparato tutto quello che serve per la nascita del bimbo e messo una culla a dondolo nella stanza.

Proprio ieri notte ci siamo svegiate all'improvviso a causa di voci che provenivano dal piano alto e rumori di passi svelti. Ci siamo messe in ascolto finché abbiamo sentito il pianto di un bimbo.

Il bambino appena nato è stato fasciato utilizzando due metri di stoffa bianca così che le ossa tenere del bimbo non si deformino.

Tutto è andato bene! infatti seguì un festoso scampanio.

Dalla Storia

Nel castello vengono ospitati Federico III di Aragona e la regina Eleonora d'Angiò la quale aspettava un bambino e proprio a Mazara partorì il suo quinto figlio che, a richiamo della tradizione normanna, venne battezzato con il nome di Ruggero.



Un Giorno di Festa

di Flavio Bruno – Giuseppe Costanza

Mi chiamo Corrado ho 11 anni e vivo fuori le mura, noi non sappiamo niente di quello che succede al castello, entriamo solo in caso di attacco e usciamo subito dopo.

Oggi il banditore ha annunciato un evento eccezionale: al castello è nato un bambino! Domani sarà un giorno di festa... sono contento perché non dovrò a lavorare.

Ogni mattina mi alzo all'alba infilo i miei zoccoli di legno, indosso la camicia di lana grezza e le brache strette in vita da una cintura.

Lavoro nei campi, mentre mio padre zappa io libero il terreno dalle pietre, se piove restiamo a casa ed allora costruisco cestelli di vimini.

Ritorniamo a casa sempre prima del tramonto, non abbiamo candele ... quindi dobbiamo mangiare prima che faccia buio. Mangiamo sempre una minestra di legumi o cereali accompagnati da un pezzo di pane nero, qualche carota, una cipolla e qualche volta un pezzo di lardo.

Domani non sarà così, papà ieri ha lasciato qualche esca nei pressi del bosco speriamo di catturare un animale da arrostito, non ricordo più l'ultima volta che ho mangiato della carne .. ricordo solo che era buonissima!

Tutta la famiglia metterà il vestito migliore. Il mio vestito grigio giallastro, è un po' rattoppato.

Ho visto il figlio del Conte passare a cavallo con un vestito di un colore che non avevo mai visto, anche io da grande ne voglio avere uno così bello.



Ruggero II d'Altavilla

di Paolo Colorita – Antonino Stradella

Sono Ruggero II figlio del conte Ruggero I d'Altavilla e di Adelaide del Vasto, fin da piccolo mi hanno detto che potrei diventare Conte della Sicilia per questo devo imparare tante cose.

Nella mia giornata tante ore sono dedicate allo studio perché dovrò amministrare la giustizia e prendere decisioni importanti.

Fino a sei anni ho studiato con mia madre, poi è arrivato un precettore che non risparmiava frustate e castighi a ogni mia minima mancanza, con lui ho imparato la lettura, la scrittura e il calcolo. Oggi arriverà un'altra persona che mi insegnerà come ci si comporta quando si ricevono ospiti importanti.

Non ho tempo per giocare e poi ho pochi giochi. Dopo la lezione mi esercito nel combattimento.

Quando voglio stare da solo salgo nella parte più alta della torre e guardo l'orizzonte. Il mare è sempre di un bel colore, ma il mio pensiero va ai nemici che potrebbero arrivare; mi soffermo ad osservare la vita nel cortile interno: c'è gente che prende l'acqua dal pozzo, gente che entra ed esce dai laboratori artigianali, dalle scuderie ed anche dalla chiesa. Quando il mio sguardo va fuori le mura vedo tanti ragazzi che giocano e vorrei uscire a conoscerli.

Se diventerò conte lotterò per difendere la Sicilia, come ha sempre fatto mio padre. Io lo rispetto per la sua grande fede in Dio. Lui mi ama molto ed io sono triste quando parte per la guerra perché ho paura che non ritorni.



Simone d'Altavilla

di Gabriele Agusta -Flavio Savona

Sono Simone figlio del conte Ruggero I d'Altavilla e di Adelaide del Vasto, ho 7 anni e sono il primogenito quindi ereditero il regno di mio padre.

Ho un fratello di nome Ruggero che ha quattro anni, al momento non so se mi è simpatico perché l'ho visto poco.

Mio padre è un uomo molto importante ... io lo osservo perché quando diventerò conte voglio essere coraggioso e potente come lui.

Noi abitiamo nel mastio la robusta torre del castello. Mio padre si alza presto, prega nella cappella poi si reca nella sala del tribunale dove esercita la giustizia, lì trascorre molte ore ed incontra tante persone. La stanza è ampia, riscaldata dal fuoco del camino, abbellita da arazzi e tappeti dove sono raffigurate scene di caccia, all'imbrunire la servitù accende tante candele.

In occasioni particolari mio padre organizza dei tornei per divertire se stesso e i suoi ospiti con giochi di equitazione e giochi di armi dove i cavalieri si affrontavano in duello.

Nel tempo libero si allena con le armi oppure va a caccia.



Cuochi alla corte del Conte

di Alessandro Quinci -Antonio Pecorella



Ci presentiamo a lor signori, siamo i cuochi del castello Gulielmo e Gianluchino, cuciniamo la selvaggina che il Conte porta dalla caccia inventandoci sempre nuove ricette.

Avevamo saputo dal messaggero del conte che era in arrivo gente importante e ne avevamo avuto conferma quando ci portarono in cucina cose chiamate forchette che non sapevamo nemmeno a cosa servissero.

Il messaggero ci riferì di aver consegnato una ambasciata a diversi Conti dove era scritto

<<Il conte Ruggero I d'Altavilla convoca a Mazara una Assise Parlamentare .. anno del Signore 1097>>

Capimmo subito che la cosa era importante. Il venerdì il Conte tornò dalla caccia e lo stesso giorno arrivarono gli ospiti. Quando si abbassò il ponte levatoio entrarono sei carrozze da dove scese gente ben vestita.

Gulielmo ed io ci guardammo ...e ci mettemmo al lavoro.

Gli ospiti mangiavano di gusto e ad ogni portata la servitù avvicinava all'ospite il catino con acqua aromatizzata per bagnarci le dita. E quanti brindisi con lo Zibibbo!!

A fine serata, il Conte ci chiamò per dirci che avevamo cucinato bene ed era soddisfatto di noi!



Pasta cu li Sardi con finocchietto selvatico, pinoli e zafferano.

-Lepre alle spiede accompagnata dalla salsa nera e per la contessa Adelaide, che non digerisce la salsa nera, un conterno di purè di lenticchie.

-Spalla di castrato al prezzemolo e salsa d'aglio.

-Pasta reale, dolci alla cannella e cassata.

La nobile arte



La caccia è considerata una nobile arte

Quella del cervo è considerata la più nobile di tutte le cacce: il cervo costringe a lunghi e spossanti inseguimenti e rappresenta per il Signore il migliore allenamento alla guerra.

A caccia con il Conte

di Francesco Pecorella
Simone Catinella

Io e Carlo viviamo dentro le mura del castello, i nostri genitori lavorano nelle scuderie! Ci capita di vedere il Conte ma non abbiamo mai parlato con lui Nel nostro mondo i ragazzi non vengono presi in considerazione. Il Conte oggi partirà per la caccia, ha deciso di stare fuori più giorni ed arrivare in un posto che si chiama Monte dei Cervi. Abbiamo sentito che arriveranno ospiti importanti ed occorrerà cacciare tanti animali. Per la prima volta andremo anche noi.

I nostri genitori ci hanno spiegato che la caccia alla selvaggina è una necessità: serve a rifornire la tavola del Signore.

La selvaggina appartiene al Conte perché il bosco è di sua proprietà. Il Conte, con questa partenza, vuole anche fare la caccia al cervo. Quella del cervo è considerata la più nobile di tutte le cacce: il cervo costringe a lunghi e spossanti inseguimenti e rappresenta per il Signore il migliore allenamento alla guerra. Se, in questi giorni, ci permetterà di parlargli io gli dirò che da grande voglio essere un falconiere e Carlo gli dirà che vuole diventare il cavaliere più valoroso dei normanni.

Il falconiere

Sono Rinaldo, mio padre è un falconiere ed anche io lo sarò! Oggi papà mi ha portato a conoscere il mio falco. Quando sono entrato nella voliera mi ha indicato un trespolo dove c'era il mio piccolo falco, uno sparpiero, uno fra i predatori più nobili e preziosi. Ammetto lo spavento quando arruffò le penne, sbatté le ali e mi minacciò col becco ricurvo e con gli artigli, ma subito un servo passò il **malleolo** a mio padre che bloccò il falco, poi mi ordinò di tenere le zampe dell'animale

ben ferme poiché bisognava **ciliarlo**: alzò la palpebra inferiore dell'animale fino a coprire la superiore e cominció a cucire; infine gli **scorciò** gli artigli. L'operazione mi impressionò molto.

Domani porterò il falco nella stanzetta più alta della torre al buio e al silenzio, ogni giorno lo nutrirò, gli parlerò a voce bassa e lo accarezzerrò. Giorno dopo giorno imparerà a riconoscermi.



Il cammino di ronda



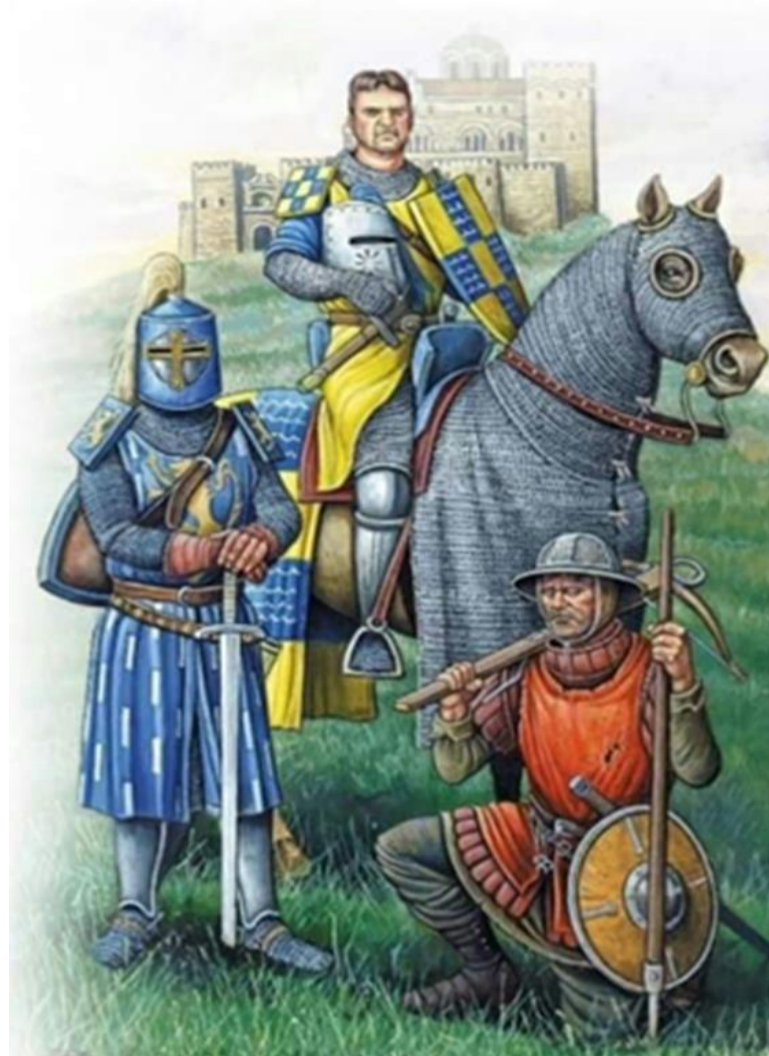
Mi chiamo Guglielmo, la mia vita la trascorro lungo il cammino di ronda si tratta di un passaggio lungo le mura. Riparato dai merli sorveglio l'orizzonte e ogni lato del castello. Il mio è un compito importante, la ronda non si ferma mai! I turni sono molto duri.

Scoprire subito il nemico ci permette di evitare l'assedio che può significare la nostra morte, nell'ultimo assedio i nemici non permettevano l'arrivo di rifornimenti.

Ho due postazioni una sulla torre e l'altra lungo le mura. Durante l'attacco, dalle feritoie miro e colpisco i nemici.

Essere cavaliere al servizio del Conte Ruggero

di Michele Asaro -Flavio Titone



Sono un cavaliere, mi chiamo Enrico e difendo il regno del Conte mi sono preparato per questo compito addestrandomi ogni giorno. Abbiamo saputo che presto affronteremo gli arabi nella zona di Enna dove scorre il fiume Cerami.

Partiremo domani, siamo tanti cavalieri ma giungono notizie che gli arabi sono più numerosi di noi.

Oggi, per la prima volta mi sono sentito un cavaliere, ho indossato la cotta in maglia di ferro lunga fino al ginocchio, aperta nei due lati che si chiama **usbergo**, per coprire la testa e il collo ho indossato il **camaglio** poi **un cappuccio in maglia di ferro** e sopra **l'elmo conico con il nasale**. Ho preparato le armi cioè il **pugio**, la **spada**, la **lancia** e l'**ascia** mi difenderò dai colpi dei nemici con lo **scudo**. La lancia è la principale arma di offesa si tratta di una lunga asta in legno con una punta in ferro.

Non vedo l'ora che arrivi l'alba, immagino già lo stendardo del Conte «d'oro al leone rampante di nero» davanti a noi cavalieri.

Sono orgoglioso di combattere per il Conte ma so che questa notte non dormirò ricordando quanti amici cavalieri sono morti in campo.

La Battaglia di Cerami



Dalla storia

Secondo quanto riporta Goffredo Malaterra, nel 1063 a Cerami i due eserciti, quello arabo e quello normanno, sono pronti allo scontro. I consiglieri cercano di convincere Ruggero ad abbandonare l'impresa visto che i soldati arabi sono più numerosi dei normanni.

Il Conte Ruggero decide di parlare ai soldati

<<Animatevi a fortissimi sodati dell'esercito di Cristo! Fregiamoci tutti del nome di Cristo ognuno lasci il vessillo solo se è ferito. I nostri nemici si gloriano del loro valore noi invece siamo sicuri perché Dio ci difende >>

Secondo quanto riporta Goffredo Malaterra, tra i soldati apparve un cavaliere con un vessillo bianco con una croce luminosa, per tutti è San Giorgio ...
Ruggero vince!

In virtù del successo militare ottenuto, decide di far incidere sugli scudi e riportare sui vessilli il motto: **«La destra del Signore ha fatto meraviglie, la destra del Signore mi ha esaltato.»**

Il quaderno dei pensieri



di Achoura Tijen_ Baraket Rosaria_ Pernice Silvia

Mi presento al lor Signori, sono Garizia ho ritrovato il mio "quaderno dei pensieri" rileggendolo mi sono emozionataio non ero destinata ad imparare a scrivere ma vivendo al castello ascoltavo di nascosto le lezioni che seguiva Emma la figlia del Conte ed ho imparato.

« Ho dieci anni, sono destinata a diventare una dama per questo dovrò imparare come si vive a corte! Nessuno mi chiede se la cosa mi piace! Certi giorni salgo in uno dei torrioni... mio fratello è una sentinella e di nascosto mi fa salire. Dal torrione guardo la torre del castello e sogno di vedere la contessa Giuditta. Dicono che è bellissima ed io voglio diventare come lei. ».

Ho incontrato
Giuditta e
mi ha sorriso!



« Oggi ho compiuto quindici anni, da un po' la mamma mi dice che mi devo sposare. Noi ragazze siamo promesse spose dai genitori. Le ragazze che non sono date in moglie sono messe a servizio o mandate in convento. Qualche giorno fa è nata mia sorella, io ero felice ma mia madre ha detto che una figlia è una disgrazia. Oggi ho visto la contessa Giuditta aveva un vestito con il corpetto azzurro come il mare e la gonna di un tessuto bellissimo con fasce azzurro ed oro; un velo le copriva il capo e le spalle. Ho deciso! Voglio sposare un conte! »

« Ho venticinque anni il mio sogno si è avverato sono una dama felicemente sposata con un uomo che mi vuole bene come il conte Ruggero vuole bene alla contessa Giuditta! ».

Presagi e Paure



Il Fiume dello Spiritato

di **Riccardo Cascio**
Gaspere Lombardo

Salve, mi chiamo Bartolomeo ho 14 anni e abito fuori le mura del castello.

Mia madre mi ha sempre detto di non andare lungo il fiume Mazzaro per via dei suoi poteri magici. Io non avevo mai creduto a ciò ma ora so che ha ragione!

Giorni fa ero al fiume per pescare ma dopo un'ora non avevo preso niente, innervosito lanciai con violenza un sasso nel fiume. Subito arrivò un forte vento, il cielo diventò cupo, dalle acque agitate si formò un'onda molto strana ed infine le acque diventate di colore scuro invasero la campagna. Mi misi a correre e mi nascosi dietro un carro sperando che l'acqua non mi raggiungesse ma mi sbagliavo.

Dovevo ritornare a casa! sentivo il cuore battere forte, cominciai a correre senza mai girarmi. Arrivato a casa raccontai tutto a mia madre che mi sgridò per bene. La sera non riuscivo ad addormentarmi, mi alzai e chiesi consiglio a mio padre che mi portò da Turi un conoscitore di riti magici. Turi accese un fuoco poi disse parole che non capii ed infine mi fece ripetere una formula per tre volte.

Ci spiego che il fiume era offeso per il sasso che avevo lanciato, l'indomani tornai nello stesso punto da dove avevo lanciato il sasso. Arrivato con mia grande sorpresa vidi circa due ceste di pesci in riva.

Lo spirito del fiume mi aveva perdonato! Presi i pesci e ritornai a casa.

Interpretare l'eclissi!

di **Fabio Pisciotta** _ **Francescopaolo Puma**

Mi chiamo Tancredi vivo dentro le mura del castello.

Mio padre è un messaggero, mia madre si occupa della casa e dei figli siamo tre maschi e una femmina. Qualche giorno fa ho visto cose che non avevo mai visto.

Mi trovavo con mio fratello Alessandro a "Miraghiano". Tra la sesta e la nona ora all'improvviso gli animali nelle vicinanze cominciarono chi a scappare chi ad ululare; la luce del giorno cambiò. Il cielo si tinse di colori diversi, in un primo momento da un lato era scuro e dall'altro di un bel blu ma in un attimo diventò tutto buio e dopo tutto ritornò come prima.

Io e mio fratello spaventati correremmo verso casa, dopo un po' il Conte con i suoi uomini sfrecciarono davanti a noi galoppando verso il castello.

Quando siamo arrivati stavano già sollevando il ponte levatoio ma la **pustella** era ancora aperta e quindi entrammo. Anche nel castello tutti erano spaventati e si chiedevano: << Che cosa significa ciò? Forse si tratta di un presagio per una punizione per i nostri continui peccati? Forse Dio non vuole che il Conte parte per l'impresa contro l'impero Bizantino? >> Eravamo tutti impauriti e sospettosi.

Questa mattina abbiamo capito! Mio padre è arrivato dalla Calabria, subito è andato dal Conte per portargli un messaggio. Il messaggio annunciava la morte del fratello Roberto, anno del Signore 1085.

Dalla Storia

Lo storico Goffredo Malaterra racconta che nel 1085 il Conte Ruggero si preparava, insieme con il fratello Roberto il Guiscardo, ad una impresa contro l'impero bizantino, ma si verificò un fenomeno letto come un presagio negativo: in tutta la Puglia, la Calabria e la Sicilia si assistette ad un'eclissi di sole tra la 6^a e la 9^a ora. Poco tempo dopo arrivò la notizia della morte del fratello di Ruggero.

I.C. Borsellino-Ajello
Scuola Secondaria di primo grado
Paolo Borsellino
A.S. 2020-2021

La Redazione

CORSO: B – CLASSE 1[^]

Achoura Tijen /Augusta Gabriele/Apollo Greta /Asaro Michele /Asaro Miriam/Baraket Rosaria Sofia /Bruno Flavio/Cascio Riccardo
/Catinella Simone /Colorito Paolo /Costanza Giuseppe /Ferro Giada /Lombardo Gaspare /Pecorella Antonio /Pecorella Francesco /Pernice Silvia
Pisciotta Fabio / Puma Francescopaolo / Quinci Alessandro /Renda Caterina /Savona Flavio /Stradella Antonino /Titone Flavio.

Guidati dai docenti: Rosaria Di Gregorio
Laura Meo
